

MAGLIAZZURRA

CONI - STADIO OLIMPICO - ROMA - RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA
ANNO XLI - N.3-4/2013 - "POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - 70% DCB ROMA" - €1,00



12/07/2013
 STADIO DEI MARMI
 CICLOPEDALATA
 ROMA-PARIGI

Dalla Città Eterna alla Ville Lumière

A luglio si è svolta la cerimonia di partenza della Ciclopedalata Roma-Parigi, organizzata dall'Associazione Pedalando nella Storia - Maurice Garin per celebrare la centesima edizione del Tour de France.

Trentacinque gli atleti partecipanti, tra cui cinque non vedenti (due donne e tre uomini) sui tandem, che hanno coperto i 1.600 km tra la Città Eterna e la Ville Lumière in nove tappe.

La scelta di far partire i ciclisti da quello che viene considerato il più bel campo di atletica del mondo è stata fortemente caldeggiata da Otello Donati, Presidente della Sezione romana dell'ANAOAI che ha concesso il patrocinio alla manifestazione.

I partecipanti hanno iniziato ad affluire nell'impianto sportivo del Foro Italico nelle prime ore del pomeriggio e alle

ore 16 il Presidente dell'Associazione Pedalando nella Storia, Andrea Perugini, ha illustrato ai presenti le caratteristiche e le finalità della ciclopedalata. Donati ha poi rivolto un saluto ed un augurio ai partecipanti e presentato gli olimpionici ed azzurri intervenuti alla partenza. Tra di essi Michele Maffei (olimpionico di scherma), Piero Italiani (olimpico di tuffi), Bruno Calvia (azzurro nel canottaggio). Presenti il Gen. Roberto Roberti, socio fondatore dell'ANAOAI e, in rappresentanza dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, anch'essa patrocinatrice dell'evento, il Consigliere Provinciale Roberto Remoli.

Alle 16.30 in punto, dopo aver effettuato un giro di pista, i ciclisti sono partiti alla volta di Vetralla dove si è conclusa la prima breve tappa (73 km). Nelle successive otto tappe (lunghezza media 185 km) i corridori hanno avuto l'opportunità di transitare per luoghi e di effettuare incontri con personaggi legati alla storia del Tour de France.

La seconda tappa si è conclusa ad Empoli con una cena alla quale hanno partecipato i figli di Gino Bartali e di Primo Volpi. Durante la cena è stato letto il messaggio di auguri inviato all'organizzazione dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò.

Nella tappa di domenica 14 la prima sosta con merenda si è effettuata a Lido di Camaiore con la partecipazione di "cuore matto" Franco Bitossi.

I ciclisti hanno poi percorso tutta la litoranea della Versilia, superato il Passo del Bracco e concluso la tappa a Ferrada di Moconesi nell'entroterra ligure.

La giornata di lunedì 15 è stata resa impegnativa da un gran caldo. Prima sosta al Museo dei Campionissimi a

Novi Ligure accolti da un gentilissimo e disponibilissimo Faustino Coppi, figlio del "Campionissimo".

Sosta successiva a Vercelli per un ristorante offerto dal comune e dall'Azienda del turismo locale e ricongiungimento con i cinque ciclisti impegnati nel percorso ridotto partiti quella mattina da Cremona, città europea dello sport 2013. Scortati da gruppi ciclistici locali, i 35 partecipanti sono infine giunti a Biella nell'ex carcere del quartiere storico del Piazza, ora adibito a ostello della gioventù. La sera cena presso il bellissimo chiostro di San Sebastiano, offerta dal Presidente dell'ATL.

Il giorno dopo i corridori hanno percorso l'intera Valle d'Aosta fino a La Thuile effettuando una prima sosta ad Aosta, presso la Cittadella dei Giovani (struttura culturale/ricreativa il cui Direttore, Roberto Poletti, era tra i partecipanti) ed una seconda sosta, emozionantissima, ad Arvier dove, alla presenza del Sindaco e di alcuni cittadini in costume locale che avevano allestito un graditissimo ristoro, i ciclisti hanno deposto una corona di fiori sul monumento dedicato a Maurice Garin, vincitore del primo Tour de France.

Mercoledì 17, dopo aver valicato il Piccolo San Bernardo (cima Coppi), la carovana è entrata finalmente in Francia. Dopo la piacevole discesa a Bourg Saint Maurice è stato affrontato





Foto di gruppo con gli atleti pronti per la partenza allo Stadio dei Marmi.

l'impegnativo Cornet de Roselend e, dopo ulteriori 40 km di discesa, da Albertville lungo la pista ciclabile si è arrivati ad Annecy. Qui era previsto un graditissimo ristoro offerto da italiani emigrati in Francia un paio di generazioni fa.

Dopo il ristoro (ed un breve acquazzone che risulterà l'unico in dieci giorni) la tappa si è conclusa a Bellegarde sur Valserine.

La tappa di giovedì, relativamente breve (134 km) e facile (44 km di salita non particolarmente impegnativa dalla partenza fino al Col de la Faucille e poi 90 km di discesa e pianura) si è conclusa all'ora di pranzo a Lons le Saunier ed i ciclisti si sono concessi un pomeriggio di completo riposo in vista del tappone dell'indomani.

Il percorso del penultimo giorno, 250

km, si sviluppava tra paesini senza tempo, vigneti (siamo in Borgogna) e campi di grano a perdita d'occhio, canali navigabili e strade tranquillissime. La giornata si è conclusa a Saint Florentin in un hotel d'altri tempi dove nessuno si sarebbe meravigliato più di tanto se avesse incontrato nei sontuosi (e un po' decadenti) saloni o lungo le scricchiolanti scale di legno o nei corridoi, personaggi come Victor Hugo o Guy de Maupassant o Pierre-Auguste Renoir in cerca di ispirazione per le loro opere.

Il sabato, giornata conclusiva, è stato ricco di emozioni che nessuno potrà mai dimenticare.

In partenza si sono aggregati, pedalando per l'intera ultima tappa, cinque ciclisti dell'Audax Club Parisien, la più importante e famosa associazione ci-

cloturistica transalpina, guidati dal Presidente Thierry Rivet. Alle 16 in punto, scortati da moto e auto d'epoca e tutti quanti rigorosamente con la maglia gialla d'ordinanza, i ciclisti e gli accompagnatori hanno fatto l'ingresso trionfale nel velodromo La Cipale, ora ribattezzato Jacques Anquetil, accolti dal Console italiano Andrea Cavallari, dall'addetto culturale dell'Ambasciata italiana e dall'Assessore allo Sport del comune di Parigi. Nel velodromo, organizzata dalla rivista "La Voce degli italiani in Francia", si stava svolgendo la festa per la centesima edizione del Tour de France alla presenza dei "Geants du Tour", i ciclisti che abbiano portato a termine almeno una volta in carriera la Grand Boucle.

Erano presenti, tra gli altri, Baldini, Motta, Moser, Simoni e molti di loro si sono fatti prestare le biciclette dei partecipanti alla ciclopedalata per effettuare alcuni giri di pista.

È stato questo il momento di gran lunga più emozionante della ciclopedalata giunto a coronamento di nove giorni di gran fatica lungo i 1.600 chilometri e 16.000 metri di dislivello che separano la Città Eterna dalla Ville Lumière.

Ultimo atto domenica 21 alle 15, con la mini-randonnée organizzata sul circuito finale dell'ultima tappa del Tour de France sugli Champs Élysées dove quasi 5.000 appassionati hanno formato un serpentone giallo che resterà negli occhi e nel cuore di ciascuno per sempre.

Prossima ciclopedalata storico-rievoativa dell'Associazione Pedalando nella Storia - Maurice Garin nell'estate 2014 in Toscana per celebrare i 100 anni dalla nascita di Gino Bartali.

Un momento della cerimonia pre-partenza.

